

Dio è nell'algoritmo

Quando i diversi gruppi umani si sono fusi nel villaggio globale di oggi, ognuno ha portato con sé il suo unico retaggio di pensieri, strumenti e comportamenti, che ha raccolto e sviluppato lungo la strada. Le nostre moderne dispense sono piene di grano mediorientale, patate andine, zucchero della Nuova Guinea e caffè etiope, e la nostra lingua, religione, musica e politica sono piene di cimeli provenienti da tutto il pianeta.

Se il genere umano è davvero un singolo sistema di elaborazione dati, qual è il suo output? I dataisti direbbero che il suo output sarà la creazione di un nuovo e ancora più efficiente sistema di elaborazione dati, chiamato Internet-of-All-Things. Come il capitalismo, anche il [Dataismo](#) è iniziato come una teoria scientifica neutrale, ma ora si sta trasformando in una religione che pretende di determinare il bene e il male.

Il valore supremo di questa nuova religione è il “flusso di informazioni”. Se la vita è il movimento dell'informazione, e se pensiamo che la vita sia buona, ne consegue che dovremmo estendere, approfondire e diffondere il flusso di informazioni nell'universo [...] L'Internet-of-All-Things potrebbe alla fine espandersi dal pianeta Terra per coprire l'intero universo. Questo sistema di elaborazione dei dati cosmici sarebbe come Dio. Sarà ovunque e controllerà tutto, e gli umani sono destinati a fondersi in esso. Questa visione ricorda alcune tradizionali visioni religiose. Quindi, gli indù credono che gli umani possano e debbano fondersi nell'anima universale del cosmo: l'atman.

[Da “Homo Deus” di Yuval Noah Arari](#)